

Anno scolastico
2013/2014

«Il castello di Re Ottone e
Mago Prospero»

Alcune attività che abbiamo fatto...

Il castello di Re
Ottone e Mago
Prospero

1

Le regole di
Re Ottone a
scuola e nel
bosco

2

La settimana nel
castello
incantato

3

Maschere e
quadri del
carnevale a
castello

4

Inventiamo una
storia
ambientata nel
bosco...

6

La principessa
non voleva
mangiare, ma
l'alimentazione è
importante..

5

La Storia

In mezzo al bosco c'era un castello chiamato il CASTELLO DEI DESIDERI.

Vi abitava una principessa bellissima e delicata come un fiore.

Quando riposava ella aveva bisogno di un silenzio perfetto, ogni minimo rumore la disturbava. Poiché al castello c'era sempre una gran confusione, la principessa soffriva spesso di un forte mal d'orecchie, decise perciò di rivolgersi al Dottor Eustachio, medico di corte.

Il medico la visitò con attenzione e capì che la principessa era affetta da "Orecchiulite", una fastidiosa irritazione delle orecchie causata da fracasso, frastuono, chiasso, strepito, schiamazzi e baccano.

Il dottor Eustachio cercò di lenire un po' il dolore alla principessa con un unguento alla camomilla ma, non sapendo come fare per avere la pace e il silenzio di cui lei aveva bisogno, le consigliò di chiedere aiuto a MAGO PROSPERO.

La principessa salì le scale di torre ventosa, la più alta del castello, dove si trovava il laboratorio del mago in cui egli faceva esperimenti e pozioni, creava formule magiche e inventava cure miracolose.

Ascoltata la principessa, MAGO PROSPERO si mise subito al lavoro...dopo un po' riapparve con uno strumento mai visto prima: "E' il GONG MAGICO", disse, "quando lo suonerai ogni creatura vivente farà silenzio e qualsiasi rumore o suono spariranno purchè tu dica questa formula magica".....

.....Uno due trenel castello ci sta il re!

C'è la principessa che si riposa, zitta voce, bocca chiusa!

Da quel giorno la principessa, quando desiderava un po' di pace e silenzio, suonava il GONG MAGICO così poteva riposare e sprofondare in un sonno pieno di sogni d'oro e d'argento.

Proprio per aiutare la figlia nella sua guarigione, il Re Ottone, convocò il mago Prospero al suo cospetto perché aveva bisogno di aiuto per risolvere un grosso problema.....

.....Da molto tempo aveva notato che al castello c'era una gran confusione: chiunque passasse di lì, non solo faceva rumore, ma lasciava sempre in giro qualcosa.

"Non si può più andare avanti così" disse con voce tonante Re Ottone "devi aiutarmi, voglio il mio castello pulito e in ordine, cosicché mia figlia, la principessa, possa guarire".

Il mago si dette subito da fare: affidò al suo aiutante il compito di riordinare tutte le stanze del castello consegnandogli la SCOPA MAGICA, che, non sopportando il caos, iniziò ad arrabbiarsi ripulendo tutto ciò che trovava intorno a sé!

Da quel giorno, al castello, si ristabilirono l'ordine e le buone maniere.

Finalmente la principessa guarì dal suo male alle orecchie, ma, da qualche tempo, si sentiva molto triste, nonostante avesse mille giochi nella sua stanza, cento abiti nel suo armadio, servitori e dame di compagnia ai suoi ordini...

Passava le giornate nella sua stanza o nel giardino del castello giocando e passeggiando da sola ma...era sempre più triste. Il Re era molto preoccupato per la sua adorata figlia, non riusciva a capire la ragione di quel malessere. Decise così di richiamare Mago Prospero che, dopo un'attenta osservazione, capì finalmente l'origine della tristezza che affliggeva la principessa. "Se vuoi guarire" - disse- "devi seguire attentamente le mie istruzioni. Prendi il sentiero nel Bosco Foglie Cadenti e arriva fino a Valle Primavera passando vicino al Mulino Acchiappa Vento. Dovrai attraversare un ponte, prima di arrivare al Pozzo della Gioia. Quando sarai lì, specchiati nell'acqua del pozzo, bevi un sorso di acqua e ritroverai la gioia"! La principessa, dopo aver salutato il padre si incamminò, solitaria, attraverso il bosco.....Cammina cammina, la principessa alzò lo sguardo per ammirare la luna che splendeva nel cielo. All'improvviso sentì un forte mugolio e un'ombra sinistra si allungò sulla collina. Era l'ombra dello "Sgrunfo", così veniva chiamato dagli abitanti del villaggio quello strano mostro che da qualche tempo impauriva tutti quanti.

La principessa gridò per chiedere aiuto e, subito, apparve Mago Prospero che le disse: "Non temere! Spesso la paura ci fa vedere il pericolo dove non c'è, ora ti dono una cosa speciale".

Il mago porse alla principessa la LANTERNA MAGICA del coraggio grazie alla quale, illuminando il buio, l'ombra del mostro sparì.....era solo un frutto delle sue fantasie. Fu proprio allora che la fanciulla vide il pozzo della Gioia. Vi si specchiò, bevve l'acqua e, sentendosi più forte, tornò a casa. Era guarita dalle sue ansie.....e vissero tutti felici e contenti!!!

1° percorso: «le regole di Re Ottone»

- Finalità: comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento e di relazione, indispensabili per una convivenza civile.
- Contenuti: L'accoglienza, le regole a scuola, i comportamenti corretti a tavola, la raccolta differenziata, l'educazione stradale: semaforo, strisce pedonali, vigile, alcuni segnali stradali.

Il sé e l'altro	Il corpo e il movimento	Immagini, suoni, colori	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo
Adattarsi alla vita scolastica	Acquisire autonomia nell'uso dei servizi	Esprimere bisogni e sentimenti	Pronunciare correttamente suoni e parole	Collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone
Accettare e rispettare le regole	Avere corrette abitudini igienico-sanitarie	Comprendere e portare a termine semplici consegne		Operare semplici simbolizzazioni
Relazionarsi con compagni e adulti	Sapersi orientare negli spazi	Esprimere graficamente il proprio vissuto		Collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
Distaccarsi serenamente dai genitori				Riconoscere eventuali danni arrecati alla natura dall'uomo
Rispettare gli altri, le cose e l'ambiente				

2° percorso: «Il regno delle emozioni»

- Finalità: Riuscire ad esprimere le proprie emozioni e le proprie idee in modo da affermare e rafforzare la personalità, in un reciproco rispetto.
- Contenuti: La gioia, la tristezza, la paura, il coraggio, la mimica facciale, la conoscenza del corpo, l'importanza dell'amicizia.

Il sé e l'altro	Il corpo e il movimento	Immagini, suoni, colori	I discorsi e le parole
Intervenire nelle discussioni esprimendo la propria opinione	Riconoscere le arti del corpo e rappresentarle	Esprimere bisogni e sentimenti	Pronunciare correttamente suoni e parole
Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo, interagendo con gli altri bambini	Riconoscere globalmente il proprio corpo	Drammatizzare semplici storie o situazioni	
Stabilire nuovi rapporti di amicizia		Esprimere graficamente il proprio vissuto	
Capire di avere una storia personale e familiare		Esprimere emozioni e sentimenti con il linguaggio gestuale	

3° percorso: «Il bosco delle foglie cadenti e la valle primavera»

- Finalità: Conoscere il bosco con le sue trasformazioni e comprendere l'importanza che le piante hanno nel ciclo della vita
- Contenuti: I colori e le loro sfumature, le stagioni, le forme geometriche; le parti dell'albero e le sue funzioni.

4° percorso: «Il tempo a castello.....un giorno fa brutto, un giorno fa bello»

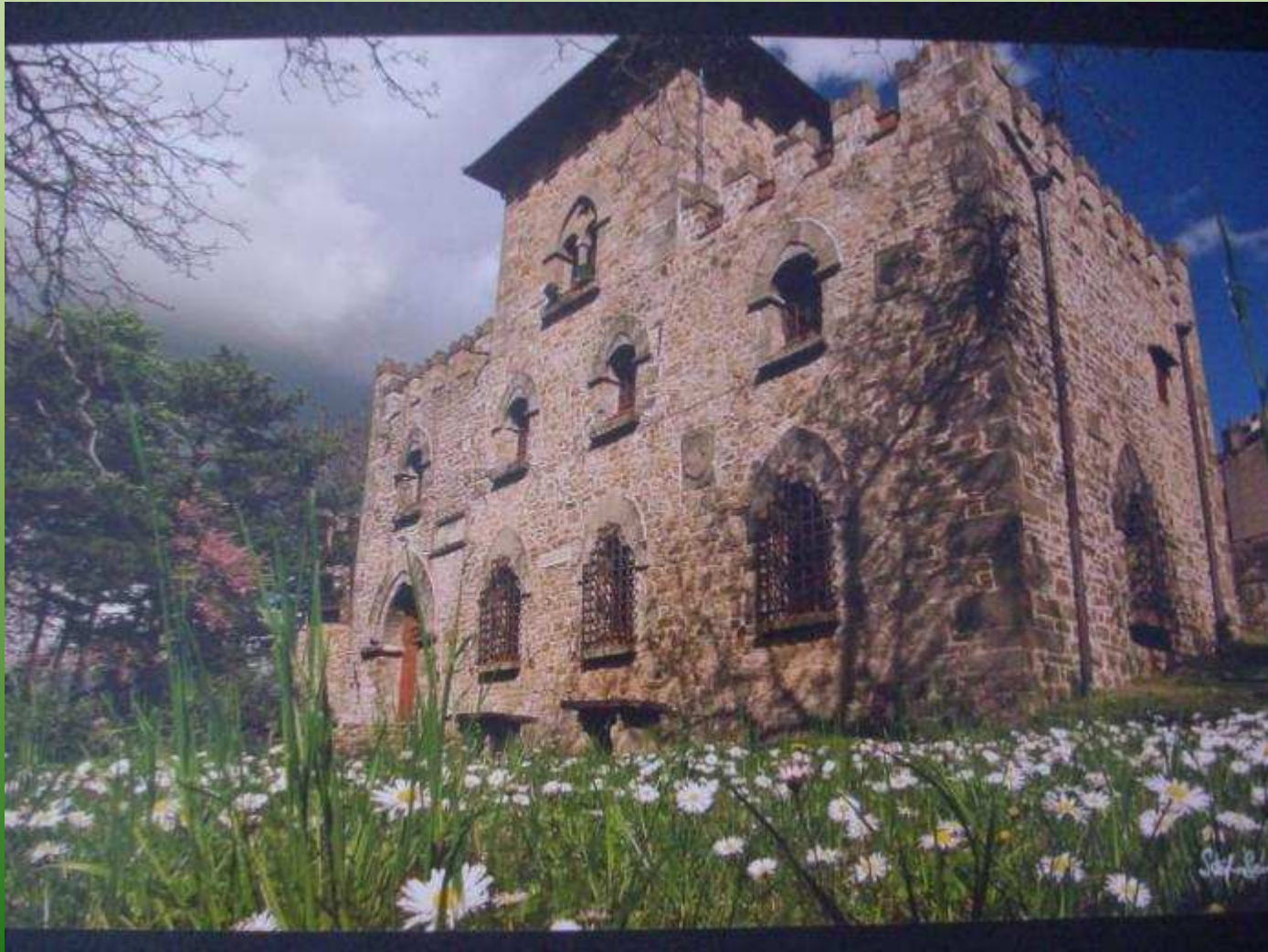
- Finalità: Osservare, riconoscere, analizzare i cambiamenti climatici e comprendere come gli animali si adattano a tali mutamenti.
- Contenuti: I simboli del tempo (sole, variabile, nuvoloso, nebbia, pioggia, neve).
Il bosco innevato: il lungo letargo degli animali che vi abitano.

Immagini, suoni, colori	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo
Memorizzare semplici filastrocche	Pronunciare correttamente suoni e parole	Riconoscere e denominare le principali forme geometriche
Associare il colore all'oggetto	Strutturare correttamente semplici frasi	Osservare gli organismi viventi e i loro ambiente, i fenomeni naturali e i loro cambiamenti
Utilizzare con creatività i materiali messi a disposizione	Possedere un patrimonio lessicale adatto all'età	Percepire l'insieme e le parti
Discriminare i colori primari e secondari	Arricchire il lessico con termini appropriati	Effettuare raggruppamenti in base a vari criteri
Discriminare le sfumature	Verbalizzare il proprio elaborato	Classificare per forma, colore, dimensione
	Ascoltare e comprendere una storia	Operare semplici simbolizzazioni
	Inventare piccole storie	Ordinare temporalmente situazioni e fenomeni
	Effettuare lettura di immagine	Individuare le posizioni spaziali

Come ci immaginiamo il castello?
Costruiamolo con materiali riciclati...



Abbiamo anche visitato un castello vero..



Castello Manservisi - Castelluccio

Prepariamo i personaggi e gli
oggetti magici..



[Home](#)



LUNEDÌ



TRA le mura del castello
abitava un menestrello
che cantava un ritornello
sempre uguale, sempre quello



Per il vecchio castellano
era un tedio sovrumano
riascoltare il ritornello
tal da perdere il cervello



Bussò un giorno alla sua
porta
una donna con la scorta
che aveva un fringuello
colorato e molto bello



Era proprio tanto bello
e cantava uno stornello
e il castellano divertito
lo ascoltava all'infinito



Chiese dunque al menestrello
di imparare lo stornello
e cantarlo tutto il giorno
dalle nove a mezzogiorno



[Home](#)

Le nostre maschere e quadri





Home

IL VIAGGIO DEL MACCHERONE

IL CORPO, PER CRESCERE, HA BISOGNO DI NUTRIRSI.
INFATTI IL CIBO CHE MANGI FA CRESCERE OGNI PARTE
DEL TUO CORPO.

-CIAO- IO SONO UN MACCHERONE CHE SONO FINITO SULLA
PUNTA DEL TUO DITO POLLICE E L'HO FATTO DIVENTARE PIU'
LUNGO!!!

-VUOI SAPERE COME HO FATTO AD ARRIVARE FINO LI'?
ALLORA SIEDITI E ASCOLTA PERCHE' E' UNA STORIA UN PO'
LUNGA.

MI TROVAVO IN UN PIATTO INSIEME A TANTI
MACCHERONI QUANDO SONO FINITO IN UNA GROSSA
CAVERNA (LA BOCCA) E MI SONO SENTITO BUCARE DA TANTI
SOLDATINI BIANCHI (I DENTI).
-MA SIETE IMPAZZITI? COSA FATE? -HO COMINCIATO AD
URLARE.
MA NON ERA ANCORA FINITA...HO COMINCIATO A SENTIRMI
TUTTO BAGNATO PERCHÈ QUINTALI DI LIQUIDO
TRASPARENTE (LA SLIVA) MI VENIVANO ADDOSSO.
PURTROPPO NON AVEVO PIU' LA FORMA DI UN MACCHERONE
MA ERO DIVENTATO UNA POLTIGLIA.

MASTICAZIONE



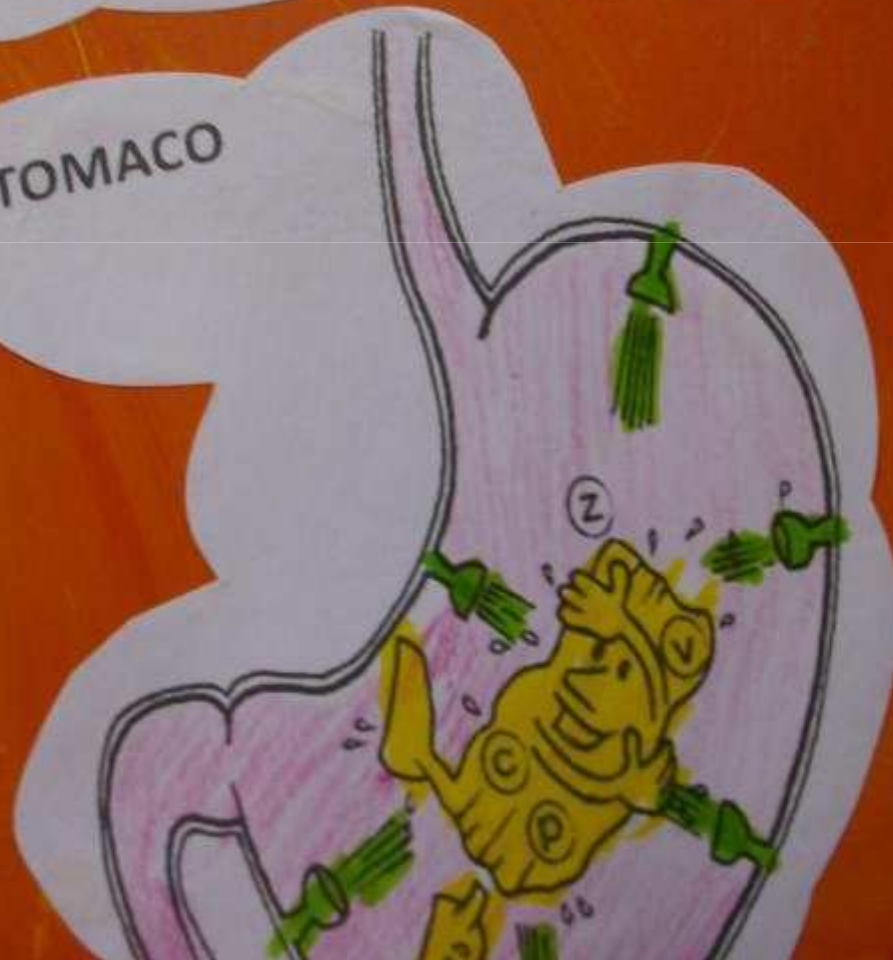
POI UN'ENORME PALA ROSSA (LA LINGUA) MI HA SPINTO GIU'
PER UN LUNGO TUBO (L'ESOFAGO). IO TUTTO IMPAURITO NON
VOLEVO SCENDERE, VOLEVO FRENARE E TORNARE INDIETRO
MA IL TUBO SI STRINGEVA AL DI SOPRA DI ME E SI
ALLUNGAVA DALLA PARTE DI SOTTO E ALLA FINE...



...SONO CADUTO IN UN GROSSO SACCO E MI SONO SENTITO ANCORA PIU' BAGNATO...DA OGNI PARTE DELLE PICCOLE FONTANINE MI SPRUZZAVANO DEL LIQUIDO E LE PARETI DEL SACCO MI SI STRINGEVANO ADDOSSO.

-MA SIETE IMPAZZITI TUTTI? SE CONTINUETE A STRINGERMI E A BAGNARMI SOFFOCHERO' SICURAMENTE!!!-

STOMACO



AD UN CERTO PUNTO SONO DIVENTATO MOLTO
MAGRO E ALLUNGATO E SONO USCITO DA UN
TUBICINO STRETTO STRETTO.
-MA DOVE MI STATE MANDANDO...NON VEDO
NIENTE...COSA SONO TUTTE QUESTE CURVE?
SONO FORSE FINITO IN UNA PISTA DA RALLY?..
VOGLIO TORNARE INDIETRO...
-EHH CARO MIO!!E' IMPOSSIBILE
TORNARE INDIETRO...QUESTA E' UNA STRADA A
SENSO UNICO...PUOI SOLO CONTINUARE AD
ANDARE AVANTI...

INTESTINO
TENUE



-MA COSA MI SUCCEDA ANCORA?.. CHI SONO
QUESTE CANNUCCE CHE MI STANNO
SUCCHIANDO?-

-SIAMO I VILLI INTESTINALI E NOI SIAMO
QUELLI CHE SUCCHIANO IL NUTRIMENTO DEL
CIBO E LO REGALIAMO AL SANGUE CHE SCORRE
IN TUTTO IL CORPO COSI TU MACCHERONE
ANDRAI A NUTRIRE IL DITO POLLICE DI.....
E LO FRAI CRESCERE.



-...MAMMA MIA!!!COME SONO DIVERSO!!!!HO CAMBIATO PERSINO COLORE...SONO MARRONE!!! MA CHE VELOCITA'...NON RIESCO PIU' A FERMARMIIIIII.....AIUTOOOOOO...



.....STO PRECIPITANDO.....

ESPULSIONE
DEI
RIFIUTI!

[Home](#)



Le regole
a scuola

SI



SI



SI



SI FA ...

NON SI FA.

NO



NO



NO









È VIETATO
BUTTARE GIÙ
I RICCIANCORA
VERDI COL BASTONE



SI POSSONO RACCOGLIERE LE
CASTAGNE CADUTE
PER TERRA

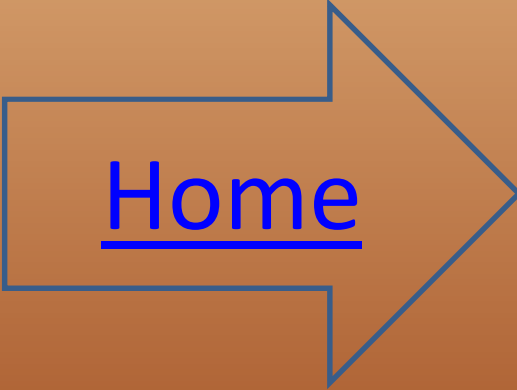




É VIETATO ACCENDERE
FUOCHI
NEL BOSCO



É VIETATO BUTTARE
LE CARTE
DELLE CARAMELLE
PER TERRA



Si avvicinava l'inverno e i due piccoli orsetti si accorsero che qualcosa in loro stava cambiando: la loro pelliccia era diventata più calda, più spessa. Anche loro erano cresciuti, erano diventati più grossi.



Quando cominciò il freddo smisero di mangiare, e per due settimane raccolsero corteccia, foglie e muschio per farsi un materasso nella grotta.Le notti si allungavano e il sole non saliva oltre le cime degli alberi.....





Si distesero sulle foglie e si addormentarono tutti e due.

Ogni tanto uno si svegliava, sbadigliava e chiamava l'altro.....

.....poi si girava e cadeva di nuovo in un sonno profondo senza aspettare una risposta che, comunque, non arrivava mai.....

In ogni bambino c'è un artista,
il problema è capire come
rimanere artisti.....

.....DIVENTANDO GRANDI!!!!!!

THE END